www.Laurus.tv

Patrimoni illeciti e strumenti di contrasto

Michele Prestipino Giarritta
Paolo Carretta
Mirko Piersimoni
Maria Giovanna Barletta

Laurus Robuffo

www.Laurus.tv

Patrimoni illeciti e strumenti di contrasto

Michele Prestipino Giarritta
Paolo Carretta
Mirko Piersimoni
Maria Giovanna Barletta

Laurus Robuffo

3.6. Le confische atipiche

3.6.1. Le varie tipologie di confisca

La confisca è l'espropriazione a favore dello Stato ad opera di una pubblica autorità di cose rinvenienti da illecito (penale ma anche amministrativo ([430])). Con tale strumento ablatorio applicabile quale pena accessoria (obbligatoriamente o facoltativamente) alla commissione di un illecito è possibile contrastare la criminalità aggredendone i patrimoni illecitamente accumulati, impedendone così l'autofinanziamento, la possibilità di rigenerarsi, espandersi e pertanto l'aggravarsi della situazione antigiuridica creatasi, il che ne fa assumere una valenza strategica.
L'ordinamento giuridico nazionale conosce forme speciali di confisca che sono state introdotte nel tempo per svincolare gli organi di *law enforcement* da un onere probatorio di ricerca del nesso di causalità tra reato e cosa, non sempre agevole per il rischio di distruzione, deterioramento, dispersione o distrazione del bene da apprendere coattivamente. Tuttavia, tale istituto è privo di una disciplina organica e coordinata per cui è stata ed è la giurisprudenza a definirne le singole peculiarità.
In questo senso, accanto alle forme di **confisca diretta o ordinaria** (art. 240 c.p.) e a quella **speciale o per valore** ([431]), la legislazione emergenziale susseguitasi per contrastare le forme più gravi di criminalità organizzata e in seguito estesa alla criminalità economica ne ha introdotta una speciale e definita anche **allargata o per sproporzione** (precedente art. 12 sexies D.L. n. 306/1992 conv. nella L. n. 356/1992 e attuale 240 bis c.p.) che assume contenuti analoghi a quella **di prevenzione** (art. 24 CLA) ma che se ne differenzia per i presupposti ed il procedimento applicativo.
Carattere comune ad entrambe le misure ablatorie **(Cass. SS.UU. n. 920 del 29.01.2004, Montella)** è l'aggressione massiva dell'intero patrimo-

(430) A titolo esemplificativo, si rimanda alla confisca amministrativa generale e specifica rispettivamente previste dagli artt. 20 e 21 L. n. 689/1981 nonché alle ipotesi in cui è possibile esperire il corrispondente sequestro (art. 13 L. n. 689/1981) per assicurarne la successiva esecuzione.
(431) Esempi di confisca in tal senso verranno elencati in un successivo paragrafo.

© Laurus Robuffo

nio, svincolata da un nesso di pertinenzialità tra *res* e reo (confisca ordinaria o diretta come nel caso dell'art. 240 c.p.) o tra reato e profitto ritratto (confisca per valore o per equivalente).
Vige, infatti, una **presunzione legale relativa** ([432]) per cui gli *asset* direttamente o indirettamente disponibili, anche per interposta persona fisica o giuridica, tendenzialmente senza limiti temporali si considerano di intera provenienza illecita, al ricorrere di determinati reati presupposto (come nel caso della confisca ex art. 240 bis c.p.) ovvero di pericolosità sociale (generica, qualificata o eversiva) desunta su base indiziaria (come nel caso della confisca di prevenzione ex art. 24 CLA), qualora vi sia sproporzione col reddito dichiarato ai fini delle imposte sui redditi o dell'attività economica svolta ovvero i predetti *asset* siano frutto o reimpiego di attività illecite. Nell'onere probatorio volto a vincere la presunzione legale relativa ne è esclusa l'evasione fiscale ([433]), indipendentemente dal carattere penale o amministrativo rivestito dalla predetta condotta.
Al fine di garantire la specifica forma di confisca, anche in casi di condanna (art. 444 c.p.p.), sia nel procedimento penale che in quello di prevenzione è conseguentemente ammesso il corrispondente sequestro preventivo nella fase delle indagini preliminari (art. 321 c.p.p.) e di pre-

---

(432) Nel linguaggio giuridico per **presunzione** si intende la possibilità di derivare da un fatto noto uno ignoto secondo le regole della comune esperienza, costituite dall'*id quod plerumque accidit*. Le presunzioni (art. 2729 c.c.) possono essere **qualificate** (gravi, precise e concordanti) e valutate come elementi di prova o **semplici** (prive di tali elementi) e costituenti un mero indizio. Se previste dalla legge, sono definite presunzioni **legali** (dette anche *de iure*). Se non ammettono la prova contraria sono definite **assolute**, se invece la ammettono sono definite **relative**. Tutti i giuristi concordano nel fatto che da una presunzione non se ne può derivare un'altra in nome del "divieto di doppia presunzione", sintetizzabile nel brocardo latino *praesumptum de praesumptis non admittitur*. Nella materia penale sostanziale e processuale ma anche in altri rami del diritto (come quello tributario) le presunzioni legali non sono mai assolute ma relative, ammettendo sempre l'onere della prova contraria in conformità all'esigenza di garantire il diritto di difesa, il contraddittorio e assicurare il giusto processo, in conformità all'esigenza di armonizzare il diritto interno a quello sovranazionale e, in definitiva, per assicurarne la tenuta costituzionale (artt. 24, 111 e 117 Cost.).
(433) Si rimanda alla sentenza Repaci (Cass. SS.UU. 29.05.2014 n. 33451) e alla L. n. 161/2017 che la ha recepita, modificando gli artt. 12 sexies D.L. n. 306/1992 conv. nella L. n. 356/1992 e 24 CLA.

© Laurus Robuffo

venzione (art. 20 CLA) nell'apposito procedimento – alla sussistenza del *fumus commissi delicti*. In ogni caso il sequestro preventivo può essere disposto solo se richiesto dal P.M. difettando in tal senso un potere ufficioso del Giudice delle indagini preliminari (Cass. SS.UU. sent. n. 4 del 26.04.1990).
Per rendere più efficace le misure, nel caso in cui i beni colpiti dovessero essere distrutti, dispersi, deteriorarsi o ceduti a terzi in buona fede, è previsto che entrambe le misure ablatorie massive possano essere disposte nella forma per valore o per equivalente (artt. 12 sexies c. 2 ter D.L. n. 306/1992 conv. nella L. n. 356/1992 divenuto l'attuale 240 bis c.p. e 25 CLA) e senza pregiudizio per la configurabilità del delitto di "trasferimento fraudolento di valori" precedentemente trattato.
Sul discrimine tra confisca diretta e per equivalente si segnala una rilevante pronuncia della Suprema Corte (**Cass. SS.UU. sent. n. 42415 del 18.11.2021**) per cui nel solco di una giurisprudenza già tracciata ([434]) *"qualora il prezzo o il profitto derivante da reato sia costituito da denaro, la confisca viene eseguita in ragione della natura del bene mediante l'ablazione del denaro comunque rinvenuto nel patrimonio del soggetto che rappresenti l'effettivo accrescimento monetario da quest'ultimo conseguito per effetto del reato; tale confisca deve essere qualificata come confisca diretta e non per equivalente e non è ostativa alla sua adozione l'allegazione o la prova dell'origine lecita del numerario oggetto dell'ablazione"*. Ne deriva che la confisca o il corrispondente sequestro di somme di denaro su un conto bancario o postale va qualificata come misura ablatoria diretta del prezzo o profitto del reato anche nel caso in cui la parte interessata adduca un titolo di provenienza lecito.

3.6.2. La confisca per "valore " o per "equivalente"

L'ordinamento penale conosce varie ipotesi di confisca speciale che si discostano da quella "generica" o "diretta" disciplinata dall'art. 240 c.p. ([435])

(434) Cass. SS.UU. sent. 10561 del 30.01.2014 (Gubert) e 31617 del 20.07.2015 (Lucci).
(435) Ai sensi dell'art. 240 c.p.: *"(1) Nel caso di condanna, il giudice può ordinare la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato, e delle cose, che ne sono il prodotto o il profitto. (2) È sempre ordinata la confisca:*

© Laurus Robuffo

La monografia "*Patrimoni illeciti e strumenti di contrasto*" intende realizzare un'illustrazione organica ed interdisciplinare (non solo penalistica o procedural penalistica), aggiornata al marzo 2022 e compendiata in IV Capitoli ai quali hanno partecipato diversi coautori sotto l'egida di un magistrato di Cassazione che vanta una consolidata esperienza professionale nel contrasto della delinquenza mafiosa. Vengono illustrate le varie modalità apprestate dalla legislazione sovranazionale (unionale in primis) e nazionale nel contrasto alle accumulazioni illecite della criminalità anche organizzata di profitto non solo con gli strumenti ablatori tipici della legislazione penale, ma anche con altri. In particolare, il capitolo primo riguarda la legislazione antiriciclaggio (D.Lgs. n. 231/2007) e le varie implicazioni ad essa connesse (monitoraggio fiscale e circolazione transfrontaliera dei capitali), il capitolo secondo le responsabilità amministrative a carico degli enti e persone giuridiche (D.Lgs. n. 231/2001), il capitolo terzo le varie ipotesi di confisca speciale compresa quella di prevenzione (con gli aggiornamenti giurisprudenziali più recenti) e il capitolo quarto le altre misure di prevenzione reali (amministrazione, controllo giudiziario), il contrasto fiscale delle accumulazioni illecite e la documentazione antimafia.

www.Laurus.tv

ISBN 978-88-8087-815-5

9 788880 878155

€ 62,00

07